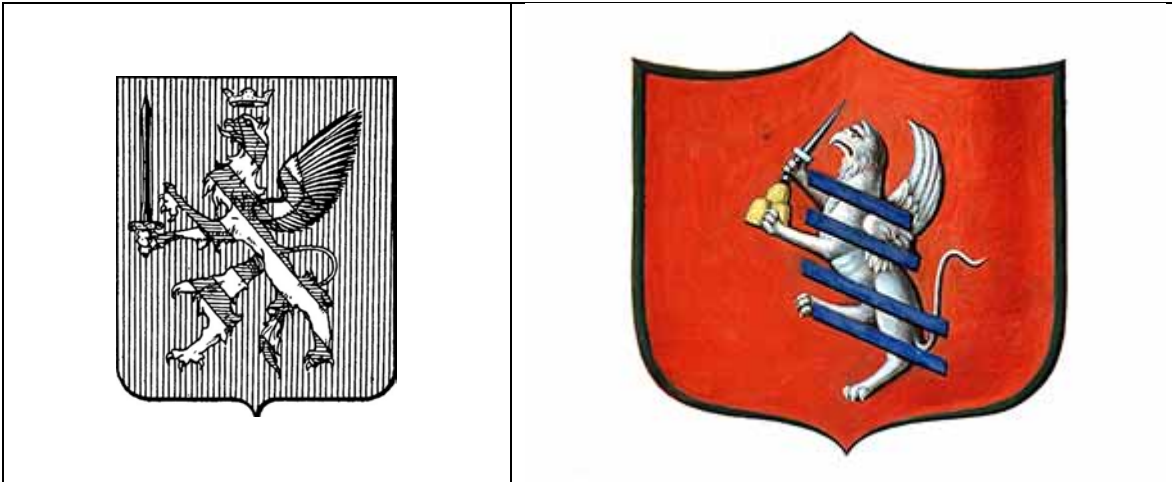


Claudio De Dominicis

## ACCORAMBONI di Roma



- Varianti del nome

Accoramboni, *de Accorambonis*, Accorimboni, Accorombani, Accoromboni, *Accorombonus*, Acoramboni, Coramboni, Coromboni.

- Note storiche

La leggenda li disse originari di un Anastasio, nobilissimo signore nanburgese, venuto in Italia nel 716, al tempo di Gregorio II. Sembra però che siano molto più antichi perché si è trovata una lapide, conservata in Gubbio, riferita alla gens Corimba. Ebbe comune origine coi Varani ed i Mauruzi. I primi Accoramboni si trovano a Tolentino, signori del castello di Piega, e nei secoli XIII e XIV furono molto potenti. Altri rami furono a Spoleto (sec. XIII), Perugia (sec. XIV), Gubbio (sec. XV), Ancona (sec. XVI), Spello (sec. XVIII), Firenze e Sicilia.

Si stabilì a Roma proveniente da Gubbio, al tempo di Leone X (1513-1521), con Girolamo. Dal 1548 al 1704 suoi membri fecero parte del Senato capitolino. Nel 1746 venne compresa nella bolla di Benedetto XIV sulla nobiltà romana, come famiglia coscritta (Mario). Nel XIX secolo, nel loro palazzo erano conservati due sarcofagi, dei quali uno bellissimo con la rappresentazione di Oreste nel Chersoneso Taurico, di cui parlò il Winkelmann, ed oggi esposto nella R. Glittoteca di Monaco. Si estinse nel 1801 con due sorelle, di cui una maritata col capitano Poggioli. Nel 1802 venne surrogata dalla famiglia del Drago.

Molti autori ne scrissero a partire dal 1404<sup>1</sup>. Su di loro si segnalano: ANONIMO, *Alcune memorie di casa Accorombona che si sono potute avere sino a quest'anno 1614* (ms. in BAV, Chigiano G.IV.107); B. CAPOGROSSI GUARNA, *Ricordi storici della famiglia Accoramboni*, Roma, 1896.

- Stemma

Di rosso, al grifo d'argento, coronato d'oro, tenente con la branca destra una spada del secondo, guarnita del terzo, con quattro cotisse d'azzurro attraversanti sul tutto.

---

<sup>1</sup> JACOVACCI, Repertorii, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 65.

- Titoli nobiliari

Marchesi (not. 1710). Liberi marchesi di Val de Leyster in Norvegia (not. 1793). Famiglia nobile di Gubbio e di Roma.

- Beni immobili

- Borgo, piazza Rusticucci n. 18. Palazzo già del card. Rusticucci (+.1603), ai piedi di piazza S. Pietro, in parrocchia di S. Pietro in Vaticano (1791). Nel 1894 furono posti all'asta tutti i suoi arredi. Venne demolito per la costruzione di via della Conciliazione e la fontanella che c'era venne trasferita contro il muro del Giardino degli Aranci sull'Aventino (1937).

- Monti, via da S. Maria Maggiore a S. Giovanni in Laterano. Casa (Felice).

- Ponte. Palazzo in parrocchia di S. Luigi dei Francesi (not. 1571), che da altre fonti so essere stato in via della Scrofa (?), e che non è noto nelle guide di Roma.

- S. Eustachio, via della Scrofa, alla piazza del Pozzo delle Cornacchie. Palazzo (not. 1575, Bernardini 1744).

- S. Eustachio, parrocchia S. Luigi dei Francesi. Palazzo (not. 1569-1574).

- S. Eustachio. Casa (sec. XVI).

- Redicicoli (tenuta), in via Nomentana, confinante con Sette Bagni, Villa Spada, Serpentara e Boccone (not.1704-1849).

- Via Nomentana. Vigna. Nel 1747 il cardinale Alessandro Albani acquistò la loro vigna, ereditata dalla marchesa Lanci, per costruirvi la villa.

- Torrimpietra (tenuta). Nel 1646 erano proprietari della quarta parte, assieme a quella di Castel Campanile.

- Rioni di appartenenza

Colonna (1548-1695), Campitelli (1564-1577), Pigna (1645-1650), S. Eustachio (1647), Borgo (1656-1659), S. Angelo (1686).

- Sepulture e cappelle

Tombe in S. Agostino (1525-1559), in S. Margherita in Trastevere (d.1590), in S. Gregorio (1600-1625) ed in S. Ignazio (1747).

Cappella in S. Andrea delle Fratte (1661-1728), intitolata al SS. Crocifisso, coi ritratti di prelati della famiglia.

- Alti prelati - Cardinali: Giuseppe (1728-1747) - Arcivescovi e vescovi: Bartolomeo (1236-1271), Ottavio (1579-1625).

- Membri del Senato - Conservatori: Claudio (1573), Mario (1601), Mario (1659), Mario (1675-1683), Ugo Ottavio (1686-1704). Priore dei caporioni: Mario (1650). Caporioni: Claudio (1548-1567), Mario (1572-1575), Camillo (1573), Flaminio (1577), Fabio (1623), Mario (1645-1658), Roberto (1647).

\*

**ACCORAMBONI, ... (not. 1254)** - Nel 1254 era rettore di S. Spirito.

**ACCORAMBONI, ... (not. 1722)** - La marchesa Accoramboni del Drago venne insignita dell'Ordine della Croce stellata con una cerimonia nella chiesa dell'Aracoeli, per volontà dell'imperatrice (1722).

**ACCORAMBONI (Accorimbani), Agostino (1739-1818)** – Musicista. Tra il 1761 ed il 1790 produsse le arie buffe ambientate nel Regno delle Amazzoni: *Essendo cosa che, fra i villani ed ignoranti.*

**ACCORAMBONI, Agostino (not. 1864-1870)** – Prelato. Nel 1864 era pro sostituto e nel 1866-1867 sostituto della Segreteria dei Memoriali. Nel 1864-1870 risulta maestro delle cerimonie pontificie soprannumerario. Nel 1866 era professore di Liturgia ed Archeologia sacra nel Collegio Urbano di Propaganda Fide, segretario dell'Accademia Liturgica ed abitava in via Frattina 128. Nel 1869 era ufficiale del Concilio nella Congregazione speciale deputata a ricevere ed esaminare le proposte dei padri nel Concilio Vaticano I ed abitava nel palazzo della Consulta a Monte Cavallo.

**ACCORAMBONI, Anna Maria (not. 1641, +.1645)** - Figlia di Fabio. Nel 1641 sposò Ottavio Giacinto del Bufalo.

**ACCORAMBONI, Bartolomeo (+.1271)** - Nel 1236 venne nominato vescovo di Spoleto.

**ACCORAMBONI, Benedetto (not. 1866-1870)** – Nel 1866 era procuratore legale ed abitava in via di S. Maria in Campo Marzo 24. Nel 1870 era nelle liste elettorali politiche del rione Ponte. Era famoso per i suoi studi per il miglioramento della Campagna romana.

**ACCORAMBONI (Coramboni), Camillo (not. 1569-1574)** – Nel 1569 fu eletto consigliere per il rione Campitelli<sup>2</sup>. Nel 1571 fece parte dell'armata navale della Chiesa nella battaglia di Lepanto. Nel 1573 (luglio-settembre) fu caporione di Campitelli. Nel 1574 (1 aprile) fu eletto consigliere per il rione Campitelli<sup>3</sup>.

**ACCORAMBONI, Camillo (1820 - not. 1867)** – Militare. Nato nel 1820 (27 dicembre). Nel 1840 entrò nel servizio militare. Nel 1850 divenne tenente e nel 1857 capitano. Nel 1867 abitava in via del Babuino 12.

**ACCORAMBONI, Caterina (not. 1426)** - Figlia di Tommaso. Antonio Palosci Veneranieri le diede in pegno dotale i cinque ottavi di Torre Jacova, sulla via Labicana, ed altrettanto di Pescara, per atti di N. Venettini (ca.1426).

**ACCORAMBONI, Cinzio (not. 1621-1663)** - Figlio di Mario. Abate. Studiò a Coimbra. Nel 1621 venne nominato abbreviatore “de parco majori”. Nel 1622 divenne governatore di Camerino (dove erroneamente si disse che morì). Nel 1663, essendo già referendario delle due Segnature e cubiculario pontificio, pose la lapide di Roberto Accoramboni.

**ACCORAMBONI (Coramboni), Claudio (not. 1548-1584)** - Figlio di Girolamo. Nato in Gubbio. Da giovane fu militare al servizio di Pietro Strozzi, dovette fuggire in Francia, a cui offrì i suoi servizi. Sposò Tarquinia Paluzzi Albertoni dalla quale ebbe numerosa prole, tra cui Ottavio (1549), Vittoria (1557), Marcello e Mario. Nel 1548 (ottobre-dicembre) fu caporione di Colonna. Nel 1562 ottenne l'esonazione dalle gabelle come padre di undici figli. Nel 1564 (luglio-settembre) e nel 1567 (aprile-settembre) fu caporione di Campitelli. Nel 1567 (4 settembre) fu eletto tra i cinque gabellieri maggiori per tre anni<sup>4</sup>. Nel 1569 fu eletto

---

<sup>2</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1360.

<sup>3</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1195.

<sup>4</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1875.

consigliere per il rione Campitelli<sup>5</sup>. Nel 1573 (ottobre-dicembre) venne eletto conservatore ed era del rione Campitelli. Nel 1581 e 1584 fu eletto consigliere per il rione Colonna<sup>6</sup>.

**ACCORAMBONI, Domenico (not. 1487)** - Figlio di Jacopo e di Paolina. Dottore in medicina. Nel 1487 la madre gli dona un terreno fuori porta Appia, in località valle d'Accia.

**ACCORAMBONI, Elena (not. 1724)** - Sposò un Lante. Nel 1724 vi fu un lascito di una Elena Accoramboni in atti A. Lanti.

**ACCORAMBONI, Fabio (1502-1559)** - Figlio di Girolamo. Nato a Gubbio nel 1502. A 21 anni fu eletto professore a Padova, da dove passò a Roma e dove tornò una seconda volta nel 1542 chiamato da Paolo III Farnese. Nel 1536 e nel 1538 fece due pubblicazioni giuridiche in lingua latina, pubblicate a Venezia. Fu avvocato concistoriale, nel 1542 divenne uditore e dal 1550 fu decano della S. Rota. Morì nel 1559 e fu sepolto in S. Agostino.

**ACCORAMBONI, Fabio (not. 1623-1641)** - Cavaliere di S. Giacomo. Sposò Angelica Petroni, romana. Nel 1623 (aprile-giugno) fu caporione di Colonna. Nel 1641 la figlia Anna Maria sposò Ottavio Giacinto del Bufalo.

**ACCORAMBONI, Fabio (not. 1682-1686)** – Nel 1682 gli venne dedicata un'opera scenica di Giovanni Andrea Lorenzani. Nel 1686 (20 febbraio) fu nominato governatore della Fabbrica dello Studio o Sapienza<sup>7</sup>. Fu forse lui a sposare Chiara Lanci. Nel 1685 le venne a lei dedicata un'opera teatrale anch'essa del Lorenzani, con musica di Carlo Flavio Lanciani, che fu rappresentata nel loro palazzo. Fu lei a lasciare in eredità la vigna in via Nomentana che fu acquistata nel 1747 dal cardinale Alessandro Albani.

**ACCORAMBONI, Felice (not. 1540-1590)** – Abate, filosofo, medico, grecista insigne, dotto di lettere e scrittore di versi mediocri. Nacque a Gubbio, terzogenito di Girolamo. Verso il 1540 studiò a Padova, dove ebbe tra i maestri il matematico Delfino e l'anatomista Vesalio. Nel 1561 fu nominato aiutante di cappella di Pio IV Medici. Sacerdote e abate di Costacciaro, presso Gubbio, rifiutò l'episcopato. Nel 1590 pubblicò a Roma la *Interpretatio obscuriorum locorum et sententiarum omnium operum Aristotelis...* (più volte ristampata col titolo *Vera mens Aristotelis...*). Scrisse anche le *Annotationes in Platonem*, le *Sententiarum difficultium Theophrasti* e commenti anche a Galeno. Aveva una casa nella via da S. Maria Maggiore a S. Giovanni in Laterano. Morì a Roma alla fine del secolo e venne sepolto in S. Margherita in Trastevere (iscrizione scomparsa).

**ACCORAMBONI, Filippo (not. 1760, +.1801)** – Marchese. Figlio di Mario. Nel 1760 (29 luglio) fu ammesso come coscritto della nobiltà romana al posto del defunto padre<sup>8</sup>. Nel carnevale del 1765 gli furono dedicate l'opera *La scuffiara* e *La caccia alla bufala*, di Alessandro Pioli e musicata da Giovanni Masi, rappresentate al teatro Tor di Nona. Nel 1768 in casa sua fu cantata la sua farsetta *La pescatrice*, musicata da Marcello di Capua, dedicata alla contessa Giustina Pianetti Cardelli. Nel 1777 (1 gennaio) fu eletto a sindaco del Popolo

---

<sup>5</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1360.

<sup>6</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1374, 1414.

<sup>7</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 2047.

<sup>8</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 6075.

di Roma<sup>9</sup>. Nel 1781 (19 giugno) fu nominato tra gli scrutatori delle prove di nobiltà di Fabrizio Orsini Rilli<sup>10</sup>. Nel 1786 sposò la marchesa bolognese Virginia Pepoli ed, in occasione, furono pubblicati dei sonetti opera di Gaspare Bertalazzone. Nel 1793 era libero marchese di Val de Leyster, in Norvegia, maggiore del reggimento delle guardie di Pio VI e nipote dei due generali pontifici Manfroni e Caprara. Nel 1798 partecipa alla Repubblica Romana, venendone nominato membro della Milizia nella prima costituzione repubblicana. Nel 1800 (4 dicembre) fu nominato tra gli scrutatori delle prove di nobiltà di Cesare Sinibaldi<sup>11</sup>. Morto a Roma nel 1801.

**ACCORAMBONI, Flaminio (not. 1577, +.1585)** - Figlio di Claudio. Nel 1577 (aprile-settembre) fu caporione di Campitelli. Nel 1581 fu eletto consigliere per il rione Colonna<sup>12</sup>. Nel 1583 gli furono tirate due archibugiate nella strada della Maddalena, che colsero però un suo sevitore<sup>13</sup>. Nel 1584 fu eletto consigliere per il rione Colonna<sup>14</sup>. Nel 1585 venne fatto assassinare da Ludovico Orsini assieme alla sorella Vittoria.

**ACCORAMBONI, Girolamo (1469-1537)** - Medico e docente. Nacque nel 1467 o 1469 a Gubbio, quartogenito di Giovanni Filippo. Studiò filosofia a Perugia, dove nel 1491 fu lettore, e, nel 1492, si addottorò a Padova, allievo di A. Fracanziano. Nel 1496 fu lettore di filosofia straordinaria nello studio di Padova e nel 1505-1515 lo fu di medicina pratica a Perugia. Si costruì una bella casa a Gubbio, con iscrizione di proprietà sull'arco dell'atrio. Nel 1513 fu ambasciatore di Gubbio a Roma per l'elezione di Leone X Medici, qui si stabilì ed insegnò medicina teorica dall'anno successivo. Fu archiatra di quel papa e di altri due successivi e guarì il card. Pietro Bembo da una grave malattia. A Roma comprò un palazzo di gran valore, dirimpetto a quello de Germanico, e due uffici. Nel 1519 ebbe polemiche con l'archiatra Bartolomeo da Pisa. Nel 1527 fuggì a Gubbio salvandosi a stento dal Sacco di Roma, che gli distrusse la casa ed una sua opera a lui molto cara. Da quell'anno, e fino al 1535, insegnò medicina pratica a Padova. Nel 1534 scrisse il *Tractatus de putredinae* e, nel 1536, il *Tractatus de catarrho* ed il *Tractatus de lacte*. Nel 1536 tornò a Roma e fu di nuovo docente ed archiatra di Paolo III Farnese. Nel 1537 ottenne la cittadinanza romana, fece testamento per gli atti di Stefano de Amannis ed era tra i protomedici del Collegio di Roma. Scrisse anche il *Tractatus utilissimus de natura et usu lactis*, il *Tractatus ad proximam medicam*, forse il *Tractatus proportionalitatum Domini Antonii Fracanziani vicentini*, il *De visu*, il *Commentarios in libros Galeni et aphorismos Hippocratis*, il *Liber singularis de morbis epidemicis, et eorum alexipharmacis* ed il *De pituita*. Sposò Agnesina degli Ubaldini (av. 1502) e fu padre, tra gli altri, di Fabio, Scipione, Claudio e Felice, divenendo il capostipite del ramo romano. Nel 1537 fece testamento, in atti di Stefano de Amannis<sup>15</sup>. Morì a Roma nel 1537<sup>16</sup>.

**ACCORAMBONI, Girolamo (sec. XVI)** - Figlio di Scipione. Medico.

---

<sup>9</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1069.

<sup>10</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 6117.

<sup>11</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 6120.

<sup>12</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1374.

<sup>13</sup> Giornale di casa Caetani.

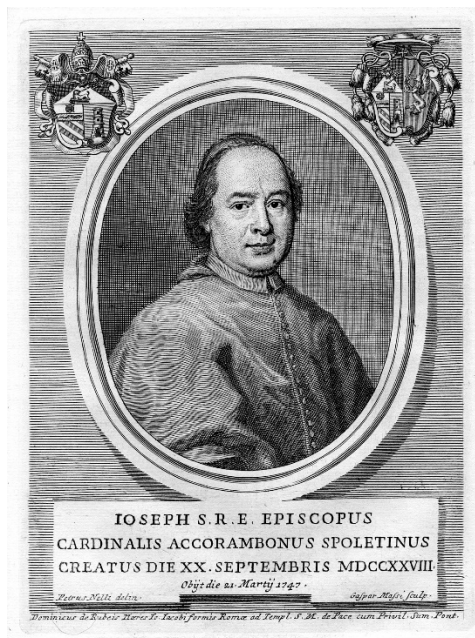
<sup>14</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1415.

<sup>15</sup> JACOVACCI, Repertorii, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 66.

<sup>16</sup> Non a Padova nel 1535, come dicono alcune fonti.

**ACCORAMBONI, Giulio (sec. XVI)** - Figlio di Claudio. Fu gentiluomo di camera del cardinal Sforza.

**ACCORAMBONI, Giuseppe (1672-1747)** – Conte e cardinale. Nato a Preci presso Spoleto nel 1672 (24 settembre) da poveri genitori. Nel 1694 divenne dottore nei due diritti a Perugia. Dal 1721 al 1727 fu sotto-datario pontificio, segretario della Congregazione di Avignone e Loreto ed avvocato del Popolo Romano a vita. Canonico della Basilica Vaticana sotto Innocenzo XIII (1721-1724). Protesse la ven. suor Lilia Maria del SS. Crocifisso, riformatrice del Terzordine francescano, che, attorno al 1720, fondò cinque monasteri nel Lazio. Nel 1721 (20 agosto) il papa lo nominò avvocato del Popolo Romano<sup>17</sup>. Nel 1723, fattosi presbitero, fu referendario delle due Segnature e canonico della basilica di S. Pietro. Nel 1723-1724 fu segretario della Congregazione Lauretana. Fu anche consultore delle Sacre Congregazioni dei Riti e del S. Offizio. Nel 1724 venne nominato arcivescovo titolare di Filippi ed assistente al Soglio. Uditore pontificio dal 1726, sotto Innocenzo XIII e Benedetto XIII. Nel 1728 (12 aprile) venne eletto vescovo di Imola e poi creato cardinale (20 settembre) da Benedetto XIII, del titolo di S. Maria in Traspontina. Ad Imola completò la costruzione del seminario diocesano. Nel 1729 consacrò l'altare della SS. Concezione di Maria in S. Maria in Traspontina, juspatronato di casa Orsini. Dal 1733 fu esaminatore dei vescovi in S. Canoni. Nel 1738 radunò il sinodo diocesano. Nel 1739 rinunciò alla sede di Imola. Nel 1740 passò al titolo di S. Maria in Trastevere. Dal 1741 fu protettore dell'Ordine Cistercense. Nel 1742 ordinò al dotto p. Benedetto Bonelli di estendere le proprie lezioni per l'ottava di S. Rosa da Viterbo. Nel 1743 passò alla sede suburbicaria di Frascati. Fu anche abate commendatario di S. Ilario di Galliate. Morì a Roma nel 1747 (21 marzo) e venne sepolto in S. Ignazio, davanti alla cappella di S. Luigi (presenza di stemma), a cura del figlio Ignazio.



**ACCORAMBONI, Giuseppe Raimondo (not. 1723)** - Nato a Gubbio. Nobile ed abate. Nel 1723 venne creato cittadino romano.

<sup>17</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1473.

**ACCORAMBONI, Jacopo (+ av. 1487)** - Sposò Paolina ... Nel 1487 risulta già defunto. Fu padre di Domenico.

**ACCORAMBONI, Jacopo (av. 1762)** – Fu nunzio del papa a Dresda. Lo raffigura un quadro del Rotari (1707-1762) nel museo di Berlino<sup>18</sup>.

**ACCORAMBONI, Ignazio (not. 1731-1747)** - Nato a Spoleto. Figlio del cardinale Giuseppe. Conte. Consigliere e segretario intimo di Augusto III re di Polonia ed elettore di Sassonia (1731). Nel 1747 curò la tomba del padre.

**ACCORAMBONI, Marcello (not 1581, +.1588)** - Figlio quartogenito di Claudio e fratello di Vittoria. Nel 1581 fu eletto consigliere per il rione Colonna<sup>19</sup>. Nello stesso anno fu uno degli assassini di Francesco Peretti, suo cognato, su incarico di Paolo Giordano Orsini, e per questo venne bandito da Roma. Fu poi assolto per intercessione del card. Luigi d'Este e si trasferì con la sorella a Padova dove, nel 1585 uccise un servo. Condannato, venne di nuovo assolto nel 1588. Sempre in conseguenza dell'omicidio Peretti, venne catturato dai veneziani che lo imbarcarono per Ancona, dove venne processato e giustiziato nel 1588.

**ACCORAMBONI (Coramboni), Maria Angelica (not. 1707)** - Romana. Sposò Giovanni Paolucci dei conti di Calboli, marchese di Fabiano in Val di Tidone, morto nel 1707.

**ACCORAMBONI, Maria Giovanna (not. 1798)** - Figlia di Augusto. Romana. Nel 1798 sposò in S. Nicola in Arcione Giuseppe De Santis, del fu Antonio, dalla diocesi di Veroli.

**ACCORAMBONI, Maria Isabella (not. 1665-1673)** – Anche detta solo Isabella. Figlia di Mario. Nobile romana. Fu moglie di Ottaviano Ubaldini, fratello del cardinale, del quale curò la sepoltura. Nel 1665 lasciò erede per disposizione testamentaria il luogo pio della SS. Annunziata. Nel 1671 entrò nel convento della Traspontina. Donò due lampade d'argento alla Confessione della Basilica Vaticana<sup>20</sup>. Nel 1673 fece un lascito ai padri Carmelitani di S. Maria in Traspontina, in atti di Fesh notaio camerale (lapide del 1678 nella chiesa).

**ACCORAMBONI (Coramboni, Corombono), Mario (not. 1572, +.1625)** – Conservatore. Nato a Gubbio. Figlio primogenito di Claudio. Chiamato “Monsignor l'abate” perché aveva il beneficio dell'abbazia di Costacciaro. Fu caporione di Campitelli nel 1572 (ottobre-dicembre) e 1575 (ottobre-dicembre). Nel 1574 fu consigliere per il rione Campitelli<sup>21</sup>. Nel 1581 venne arrestato a Corte Savella per aver consigliato la sorella Vittoria alle nozze segrete con l'Orsini ma poi trasferito nelle carceri del S. Offizio per la sua complicità con una maga greca. Nello stesso anno venne rilasciato e si stabilì a Gubbio per tornare a Roma l'anno seguente come gentiluomo di tavola del card. Luigi d'Este. Nel 1585 fu inviato da quel cardinale in Piemonte per il matrimonio di Carlo Emanuele I. Nel 1588 sposò Teodora di Vincenzo Vannelli (o Vannini), nobile di Gubbio con la cui dote, di 15 mila scudi, acquistò il palazzo del card. Rusticucci (+.1603). Nel 1591 (9 novembre) fece mandato di procura “ad

---

<sup>18</sup> “Rivista di Firenze e Bollettino delle arti del disegno”, a. I (1857), vol. I, p. 58.

<sup>19</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1376.

<sup>20</sup> MIGNANTI Filippo Maria, *Istoria della sacrosanta patriarcale Basilica Vaticana dalla sua fondazione sino al presente*, 1867, vol. II, p. 183.

<sup>21</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1194.

esigere e quietare” alcuni luoghi di Monte della Carne<sup>22</sup>. Nel 1600 (1 gennaio) fu eletto consigliere per il rione Colonna<sup>23</sup>. Nel 1601 (luglio-settembre) fu eletto conservatore. In tale carica eresse il monumento a Clemente VIII nel palazzo dei Conservatori (iscrizione). Fu padre di Cinzio, Ottavio e Maria Isabella. Morì a Roma nel 1625.

**ACCORAMBONI, Mario (not. 1645-1683)** - Caporione, priore e conservatore. Figlio di Fabio. Fu caporione nel 1645 (di Pigna, aprile-giugno), 1656 (gennaio-marzo, di Borgo) e 1658 (ottobre-dicembre, di Borgo), priore dei caporioni nel 1650 (aprile-giugno, essendo di Pigna) e conservatore nel 1659 (luglio-settembre, essendo di Borgo) e 1683 (gennaio-marzo, essendo di Colonna). Nel 1661 (4 agosto), assieme a Roberto Accoramboni, ottenne il mandato della Camera Capitolina per il pagamento del presso di un luogo del Monte Sanità<sup>24</sup>. Nel 1675 (28 marzo) acquistò dai Conservatori, assieme all'abate Francesco Ciccolini ed Egidio Petrucci, 45 canne di terreno del Monte Testaccio verso il fiume<sup>25</sup>. Nello stesso anno affittò il suo palazzo in via della Scrofa alla confraternita della Trinità dei Pellegrini per alloggiarvi i forestieri a Roma per l'Anno santo<sup>26</sup>. Fu probabilmente lui ad acquistare il palazzo in Borgo che era stato del cardinale Girolamo Rusticucci (+1603).



Palazzo Accoramboni di Borgo

**ACCORAMBONI, Mario (not. 1742, +.1760)** - Marchese (not.1750). Nel 1742 (8 maggio) gli venne assegnato l'ufficio di custode della Colonna Traiana<sup>27</sup>. Nel 1743 era uno dei custodi delle porte di Roma. Nel 1746 venne compreso nella bolla di Benedetto XIV sulla nobiltà romana come coscritto<sup>28</sup>. Nel 1750 era proprietario di metà della tenuta di Redicicoli, sulla via Nomentana. Fu padre di Filippo. Morto nel 1760.

<sup>22</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 4002.

<sup>23</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1284.

<sup>24</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 4256.

<sup>25</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 3393.

<sup>26</sup> BONACCHI Gabriella, *Dal XIV al XX secolo: la lunga storia dei Giubilei romani*, in "I Giubilei del XIX e XX secolo", a cura di Gennaro CASSIANI, Soveria Mannelli, 2004, p. 38.

<sup>27</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 3430.

<sup>28</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 6073.



**ACCORAMBONI, Ottaviano (not. 1564)** – Nel 1564 (1 aprile) fu eletto maresciallo del Popolo Romano per sei mesi, appartenendo al rione Campitelli<sup>29</sup>.

**ACCORAMBONI (Accoromboni, Accorombonus), Ottavio (1549-1625)** - Arcivescovo. Cittadino romano. Non è chiaro se nacque a Roma od a Gubbio nel 1549 (o 1552) da Claudio. Studiò dai gesuiti nel Collegio romano ed a Padova. Ancora scolaro, nel 1571 fece una pubblicazione teologica. Sempre in quell'anno sappiamo che faceva parte dell'Accademia degli Intrigari<sup>30</sup>. Benvoluto dal card. Montalto, poi divenuto papa Sisto V, nel 1574 lo accompagnò a Fermo. Fu chierico, abbreviatore e referendario delle due Segnature. Nel 1579, venne nominato da Gregorio XIII Boncompagni vescovo di Fossombrone, con dispensa per età, dove ingrandì il palazzo vescovile ed eresse un conservatorio per le figlie orfane. Nel 1600 istituì la sepoltura gentilizia nella chiesa di S. Gregorio, con atti di Antonio Bruti notaio della Camera Apostolica. Nel 1610 rinunciò alla sua diocesi e tornò a Roma. In quell'anno il compositore Giovanni Bernardino Nanino gli dedicò una sua opera. Tra il 1614 ed il 1620 fu collettore per la Fabbrica di S. Pietro in Portogallo dove, nel 1617, pubblicò l'interdetto su Lisbona. Del 1616 è una relazione della solenne processione di S. Carlo da lui presieduta in quella città. Nel 1621 fu nominato arcivescovo di Urbino, pur continuando a risiedere a Lisbona fino all'anno successivo. Nel 1623 rinunciò alla diocesi per motivi di salute. Morì a Roma nel 1625 e venne sepolto in S. Gregorio. Giuseppe Ceccarelli ne ha scritto la storia quale vescovo di Fossombrone nel 1988.

**ACCORAMBONI, Ottavio (1605-1637)** - Figlio di Mario. Romano. Abate. Fu referendario delle due Segnature. Nel 1632-1636 fu governatore di Cesena e nel 1636-1637 di Forlì. Morì nel 1637.

**ACCORAMBONI, Pietro (not. 1304-1308)** - Nel 1304 fu chierico di Camera. Nel 1308 fu vice-camerlengo di Clemente V, quando fu governatore ecclesiastico ed ebbe la cittadinanza di Perugia con tutta la famiglia.

**ACCORAMBONI, Roberto (not. 1647, +.1662)** - Figlio di Fabio. Nel 1647 (gennaio-marzo) fu caporione di S. Eustachio. Nel 1657 divenne referendario delle due Segnature. Durante la peste, ebbe da Alessandro VII l'incarico della vigilanza sul rione Borgo e di predisporre le misure atte alla limitazione del contagio. Nel 1660 fu vicegovernatore di Tivoli e nel 1662 vicelegato di Ferrara. Nel 1661 (4 agosto), assieme a Mario Accoramboni, ottenne il mandato della Camera Capitolina per il pagamento del presso di un luogo del Monte Sanità<sup>31</sup>. Nello stesso anno (2 settembre) fece mandato di procura ad esigere i frutti e prezzo di alcuni luoghi del Monte Sanità<sup>32</sup>. Morì nel 1662 e venne sepolto in S. Andrea delle Fratte, nella cappella del Crocifisso (seconda a sinistra), decorata nel 1661 da Giovanni Somazzi, a cura di Cinzio Accoramboni.

**ACCORAMBONI, Scipione (+.1525)** - Nato a Gubbio, figlio di Girolamo. Morto a Roma nel 1525 (18 novembre), venne sepolto in S. Agostino a cura di suo padre<sup>33</sup>.

---

<sup>29</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 920.

<sup>30</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, p. 259, nota, foglio V.

<sup>31</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 4256.

<sup>32</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 4257.

<sup>33</sup> JACOVACCI, *Repertorii*, in BAV, Ott. Lat. 2548, parte prima, p. 66.

**ACCORAMBONI, Scipione (not. 1581)** - Nel 1581 fu eletto consigliere per il rione Colonna<sup>34</sup>.

**ACCORAMBONI, Tommaso (not. 1426)** - Fu padre di Caterina.

**ACCORAMBONI (Coramboni), Ugo Ottaviano (Ottaviano, Ugo, Ugo Ottavio, Ugone, Ugone Ottavio, not. 1686-1719)** – Conservatore. Nel 1681 lavorò per lui l'architetto Tommaso Zannoli come perito nella misura e stima di una casa, posta in Borgo Nuovo, contigua al palazzo Accoramboni ed acquistata per esproprio. Nel 1686 (ottobre-dicembre, essendo di S. Angelo), 1695 (gennaio-marzo, essendo di Colonna) e 1704 (gennaio-marzo) fu eletto conservatore. Nel 1688 (13 aprile) fu nominato all'ufficio di custode o commissario della Chiavica di S. Silvestro<sup>35</sup>. Nel 1704 (1 gennaio) e nel 1713 (1 gennaio) fu eletto ad uno dei due sindaci di Roma per un anno<sup>36</sup>. Nel 1708 (1 gennaio) fu eletto tra i quattro Maestri delle Strade per un anno<sup>37</sup>. Nel 1710, alla pubblicazione degli statuti, è annoverato come marchese tra i congregati della Compagnia della Concezione in S. Lorenzo in Damaso<sup>38</sup>. Nel 1713 (20 maggio) la Camera Capitolina gli rilasciò quietanza degli ultimi 13:62 scudi dei 1493:62 per i frutti dell'ufficio di governatore della Fabbrica della Sapienza<sup>39</sup>. Nel 1716 (26 marzo) gli venne rassegnato da Michelangelo Taddei l'ufficio di custode della Colonna Traiana<sup>40</sup>. Nel 1719 (1 aprile) fece testamento<sup>41</sup>.

**ACCORAMBONI, Virginia (1557-1585)** – v. Accoramboni Vittoria.

**ACCORAMBONI, Vittoria (1557-1585)** - Poetessa e duchessa di Bracciano. Nacque nel 1557 a Gubbio, da Claudio e Tarquinia Paluzzi Albertoni. Fu chiamata anche Virginia. A Roma da bambina, abitò nel palazzo della famiglia materna. Fu famosissima per bellezza e cultura. Nel 1573 sposò in prime nozze Francesco Peretti, nipote del futuro Sisto V, nella chiesa di S. Maria della Corte, con la dote di 5000 scudi<sup>42</sup>. Nel 1576, con l'ultima quota della sua dote, il cardinale Felice Peretti acquistò la vigna Guglielmini alle Terme Diocleziane, destinata a diventare la Villa Peretti Montalto. Nel 1579 abitava a Pasquino<sup>43</sup>. Nel 1581 il marito venne ucciso da sicari dell'amante Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano, che sposò clandestinamente, ma il matrimonio venne dichiarato nullo, proibendole nuove nozze e confinandola dapprima nella casa paterna e poi nelle carceri di Corte Savella, nel monastero di S. Cecilia ed in Castel S. Angelo. Nel 1582 fu liberata ed esiliata a Gubbio. Nello stesso anno (23 novembre) fece un mandato di procura "ad esigere e quietare"<sup>44</sup>. Nel 1583 ebbe il permesso di rientrare e si trasferì a Bracciano, dove ripeté il matrimonio, ma anche questo venne annullato. Nel 1584 (4 marzo), assieme a Pietro Tagliamochi, ottenne da Simone Parini

---

<sup>34</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1376.

<sup>35</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 3453.

<sup>36</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 1058.

<sup>37</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 985.

<sup>38</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, p. 447, nota.

<sup>39</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 2048.

<sup>40</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 3430.

<sup>41</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 3820.

<sup>42</sup> Nell'atto matrimoniale viene detta "romana".

<sup>43</sup> BICCI, *Notizia della famiglia Boccapaduli*, p. 226, nota.

<sup>44</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 3839.

la rassegna di quattro luoghi del Monte delle Fontane<sup>45</sup>. Nel 1585, alla morte di Gregorio XIII, ripeté le nozze con l'Orsini, ma all'elezione di Sisto V fuggì con lui a Bracciano, Urbino, Loreto, Pesaro, Venezia, Padova e Salò. Qui le morì il marito e lei tornò a Padova dove venne uccisa “strangolata con un laccio di seta cremisi”, assieme al fratello Flaminio, dai sicari di Lodovico Orsini, cugino del marito. A partire dal secolo XIX, la sua vita ispirò, oltre a numerose pubblicazioni storiche, le tragedie di Webster, Stendhal (1837), Crépet, Capranica, Roselli, un romanzo di Tieck (1840) ed un'appendice ad un romanzo di Guerrazzi<sup>46</sup>.



Matrimonio Peretti-Accoramboni.

**ACCORAMBONI OTTAVIANI, Leone (not. 1719)** - Nel 1719 fece un lascito alla chiesa di S. Maria del Suffragio, in atti Floridi.

**ACCORAMBONI UBALDINI, Isabella (not. 1665)** – Donò due lampade d'argento alla Confessione della Basilica Vaticana<sup>47</sup>. Nel 1665 lasciò erede per disposizione testamentaria il luogo pio della SS. Annunziata.

\*

<sup>45</sup> A.S.Capitolino, Magni, p. 4570.

<sup>46</sup> Interessante una lettera critica di Alfredo Reumont indirizzata a Federico Odorici e pubblicata in “Archivio Storico Italiano”, t. XV n.s., parte I, 1862, pp. 138 e ss.

<sup>47</sup> MIGNANTI Filippo Maria, *Istoria della sacrosanta patriarcale Basilica Vaticana dalla sua fondazione sino al presente*, 1867, vol. II, p. 183.

## **Bibliografia essenziale**

ADINOLFI Pasquale, *Roma nell'età di mezzo:*

Roma (Fratelli Bocca e C.), 1881-1882; ripr. a cura del Centro ricerche pergamene medievali e protocolli notarili di Roma, Firenze (Le Lettere Licosa), 1980

Rione Monti, Firenze (Licosa), 1980, 1981

Rione Trastevere, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1981

Rione Trevi, Rione Colonna, Firenze (Licosa), 1981

Rione Campo Marzio, Rione S. Eustachio, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere Licosa), 1983

Rione Ponte, a cura di Clara Mungari, Firenze (Le Lettere), 1989

Rione Arenula, a cura di Emilia Carreras, Firenze (Le Lettere Licosa), 1991

*Archivio della Società Romana di Storia Patria*, Roma (Società della Biblioteca Vallicelliana), 1877-

BICCI Marco Ubaldo, *Notizia della famiglia Boccapaduli patrizia romana*, Roma, 1762.

*Bollettino d'arte. Volume speciale. Tombs of illustrious italians at Rome. L'album di disegni RCIN970334 della Royal Library di Windsor*, Ministero per i Beni e le Attività culturali, Casa Ed. Leo S. Olschki, Firenze, 2011.

CAPOGROSSI GUARNA Baldassarre, *Ricordi storici della famiglia Accoramboni*, Roma, 1896.

DE DOMINICIS Claudio, *Membri del Senato della Roma pontificia*, Fondazione Marco Besso, Roma, 2009.

DE DOMINICIS Claudio, *Repertorio delle protettorie ecclesiastiche dal 1716 al 1964*, Fondazione Marco Besso, Roma, 2009.

*Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma (Istituto dell'Enciclopedia Italiana), 1960-

FORCELLA Vincenzo, *Catalogo dei manoscritti relativi alla storia di Roma che si conservano nella Biblioteca Vaticana*, Roma (Fratelli Bocca e C.), 5 voll., 1879-1885.

FORCELLA Vincenzo, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma dal secolo XI fino ai nostri giorni*, Roma (Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche), 14 voll., 1869-1880.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Bononienses infimi aevi Romae extantes*, Roma 1759.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Romanae infimi aevi Romae extantes*, Roma 1760, 3 voll.

GALLETTI Pier Luigi, *Inscriptiones Venetae infimi aevi Romae extantes*, Roma 1757.

*Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi sive summorum pontificum...*, fond. Conradum Eubel (anni 1198-1592), con la collaborazione di Guilelmus van Gulik (anni 1503-1592),

proseguita da Patritium Gauchat (anni 1592-1667), Remigium Ritzler e Pirminus Seffrin (anni 1667-1903), e da Zenonem Pieta (anni 1903-1922), 9 voll., Munster (Librariae Regensbergianae), 1898-1935, poi Firenze (Tip. Galileiana), 1899, e Padova (Casa Editrice de Il Messaggero di S. Antonio), 1952-2002.

JACOVACCI Domenico, *Repertorii di famiglie...*, ms. in Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottoboni Latini, 2548-2554.

LANCIANI Rodolfo, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di antichità*, poi a cura di Leonello Malvezzi Campeggi e Maria Rosaria Russo, e poi a cura di Paolo Liverani, e poi a cura di Paolo Pellegrino, 2 voll., Roma (Ermanno Loescher e C.), 1902-1913, nuova ed. Roma (Quasar), 1989-2002.

*Libro d'oro della nobiltà italiana*, a. XIV (1962-1964), p. 5.

LOMBARDI Ferruccio, *Roma palazzi, palazzetti, case: progetto per un inventario 1200-1870*, Roma (Edilstampa), 1991, II ed. 1992.

MAGNI Francesco e continuatori, *Rubricellone generale di tutte le materie esistenti nell'archivio segreto dell'eccellentissima Camera di Campidoglio...*, ms. in Archivio Storico Capitolino, Camera Capitolina, Arm. 25, parte I, pp. 1-1071.

MORONI Gaetano, *Dizionario di erudizione-storico ecclesiastica da S. Pietro ai nostri giorni...*, 103 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1840-1861, cui segue *Indice generale alfabetico delle materie del Dizionario...*, 6 voll., Venezia (Tipografia Emiliana), 1878-1879, rist. Roma (Bardi), 1962.

TOMASSETTI Giuseppe, *La campagna romana antica, medioevale e moderna*, nuova ed. aggiornata e completata a cura di Luisa Chiumenti e Fernando Bilancia, Roma-Firenze, Banco di Roma, Leo S. Olschki editore, 1975-1980, voll. VII.

WEBER Christoph, *Legati e governatori dello Stato pontificio, 1550-1809*, coll. "Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Sussidi", Roma (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici), 1994.

\*

### **Ipotesi di albero genealogico degli Accoramboni.**

<b>Generazione I</b>	<b>II</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>
... (not. 1254) rettore di S. Spirito			
Bartolomeo (+.1271) vescovo di Spoleto (1236)			
		Pietro (not. 1304-1308)	
		Tommaso	Caterina (not. 1426) Sp. Antonio Palosci Veneranieri

<b>Generazione V</b>	<b>VI</b>	<b>VII</b>	<b>VIII</b>
	Girolamo (1469-1537) archiatra pontificio sp. Agnesina Ubaldini	Fabio (1502-1559) avvocato concistoriale	
		Scipione (+ 1525)	
		Felice (not. 1540-1590) medico e grecista	
		Claudio (not.1548-1584) sp. Tarquinia Paluzzi Albertoni	Mario (not.1572,+1625) sp. Teodora Vannelli
			Ottavio (1549-1625) Arcivescovo
			Vittoria (1557-1585) sp. Francesco Peretti sp.2 Paolo G. Orsini
			Flaminio (not.1577,+1585)
			Marcello (not.1581, +1588)
			Giulio
Jacopo (+ av. 1487) sp. Paolina	Domenico (not. 1487) medico		
			Ottaviano (not. 1564) maresciallo del popolo romano
			Camillo (not.1569-1574)

<b>Generazione VIII</b>	<b>IX</b>	<b>X</b>	<b>XI</b>
Mario (vedi prima)	Ottavio (1605-1637) prelato		
	Cinzio (not. 1621-1663) prelato		
	Maria Isabella (not. 1665-1673) sp. Ottaviano Ubaldini		
Scipione (not.1581)	Girolamo, medico		
	Fabio (not. 1623-1641) sp. Angelica Petroni	Anna Maria (not. 1641, +1645) sp. Ottavio G. del Bufalo	
		Mario (not. 1645-1683)	
		Roberto (not. 1647, +1662) prelato	
			Fabio (not. 1682-1686) sp. Chiara Lanci
			Ugo Ottaviano (not. 1686-1719) marchese, conservatore
			Maria Angelica sp. Giovanni Paolucci di Calboli (+1707)
			Accoramboni Ottaviani Leone (not. 1719)

<b>Generazione XII</b>	<b>XIII</b>	<b>XIV</b>	<b>XV</b>
Giuseppe (1672-1747) cardinale	Ignazio (not. 1731-1747) segretario del re di Polonia		
... (f) (not. 1722) sp. del Drago			
	Giuseppe Raimondo (not. 1723)		
	Elena (not. 1724) sp. Lante		
	Mario (not.1742, +1760) marchese	Filippo (not.1760, +1801) marchese sp. Virginia Pepoli	
		Agostino (1739-1818) musicista	
		Jacopo (not. av. 1762) nunzio a Dresda	

<b>Generazione XVI</b>	<b>XVII</b>		
Augusto	Maria Giovanna sp. (1798) Giuseppe De Santis		
	Camillo (1820, not.1867) militare		
	Agostino (not.1864-1870) prelato e professore		
	Benedetto (not.1866-1870) giurista		

(26 aprile 2017)